

Le scuole erano chiuse

# Terremoti, ai piedi dell'Etna la terra ha ripreso a tremare

Ingv, alle 12,54 a Ragalna e Santa Maria di Licodia scossa di magnitudo 3.4

Orazio Caruso

## RAGALNA

Ai piedi dell'Etna il vulcano ha ripreso a tremare nella fascia sud-occidentale. Un terremoto di magnitudo 3.4, nella tarda mattinata di ieri, ha gettato nel panico i cittadini dei comuni di Ragalna e Santa Maria di Licodia, dove la scossa è stata avvertita in maniera intensa. Per fortuna le scuole erano chiuse. Il sisma è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 12,54, ad un chilometro a Nord di Ragalna e

a quattro chilometri di profondità. La scossa è stata percepita anche a Biancavilla, Belpasso e Paternò. «Non ci sentiamo più tranquilli, si vive costantemente sotto tensione - ha detto Salvo Chisari, sindaco di Ragalna - il terremoto è stato avvertito in modo inequivocabile. Abbiamo attivato il sistema della protezione civile. Fino adesso non è giunta alcuna segnalazione di danni a persone e cose».

Anche a Santa Maria di Licodia è stata attivata la macchina della protezione civile. «La scossa è stata avvertita in modo intenso - ha affermato Nino Mazzaglia, responsabile della Protezione civile locale - tanto che alcuni cittadini sono scesi in strada o si sono affacciati al balcone (cosa che non dovrebbe essere assolutamente

fatta, ndr), dopo qualche minuto tutti sono rientrati. Non abbiamo ricevuto segnalazioni di danni a persone o a cose».

Il sisma delle 12,54 di ieri è stato preceduto, da altre scosse di minore entità a Ragalna e Motta Sant'Anastasia, rispettivamente di magnitudo 2.3 e 2.4, il primo ad una profondità di 7 chilometri e il secondo di 9. Nel pomeriggio, poi si sono susseguiti altre scosse: alle 14,51 a Biancavilla di magnitudo 2.0 e alle 16,46 a Ragalna di magnitudo 2.2. Rilevato inoltre un terremoto nel Mar Ionio, di magnitudo 2.2 e originato ad una profondità di 35 chilometri.

Santa Maria di Licodia, Ragalna, e Biancavilla così come Adrano, sono stati i comuni che la notte del 6 otto-



Sisma. Uno degli edifici crollati per la scossa registrata a Santa Maria di Licodia nell'ottobre scorso

bre scorso hanno subito danni ingenti per via della scossa di magnitudo 4.6. Nella cittadina licodiese, dopo la stima definitiva, i danni ammontano a poco più di 4 milioni di euro.

A Biancavilla il sisma ha provocato crolli nelle scuole e negli edifici sacri; il governo nazionale ha stanziato 810 euro per consentire la sistemazione dei 4 edifici pubblici che ospitano le scuole cittadine; oltre 1200 studenti sono interessati nei doppi turni.

Intanto si continua a lavorare nei paesi etnei colpiti dal sisma di Santo Stefano. Sono state 2.800 richieste di sopralluogo, 1.400 case sono state dichiarate inagibili, mentre altre mille devono essere ancor ispezionate. (\*OC\*)